BOZZA NON CORRETTA

CAMERA DEI DEPUTATI **SENATO DELLA REPUBBLICA**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN TOSCANA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2020

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del procuratore della Repubblica di Grosseto, Maria Navarro

La seduta inizia alle 16

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del procuratore della Repubblica di Grosseto Maria Navarro, che ringrazio per la presenza. Comunico che l'audito ha preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello

previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta. Lei sa quali sono i temi di interesse della commissione, la prego di illustrare le varie indagini che la procura sta svolgendo.

MARIA NAVARRO, *Procuratore della Repubblica di Grosseto*. Sui gessi rossi penso che ci sia ancora il segreto o comunque non lo so, e vi spiego perché: il procedimento penale è stato trasmesso alla procura di Firenze. Per quanto riguarda la geotermia, invece, il segreto sicuramente non c'è perché il procedimento è stato archiviato; quindi, se iniziamo con i gessi rossi, vi faccio presente che potrebbe esserci ancora il segreto.

PRESIDENTE. Quindi vuole riservare quello che dice?

MARIA NAVARRO, *Procuratore della Repubblica di Grosseto*. Per forza.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

(La Commissione prosegue in seduta segreta indi riprende in seduta pubblica)

PRESIDENTE. State facendo o avete avuto indagini sulle miniere del Monte Amiata?

MARIA NAVARRO. Non recentemente. No.

PRESIDENTE. In passato sì?

MARIA NAVARRO. C'è stato qualcosa, perché c'è sempre stato il problema dell'arsenico, a quello che io mi ricordo, però, non recentemente.

PRESIDENTE. Immagino che l'indagine sia vecchia, quindi sia finita con un nulla di fatto.

MARIA NAVARRO. Con un nulla di fatto, perché poi l'arsenico quando veniva trovato in quantità, dipendeva dai terreni ormai. Quindi non è dipeso da nuovi stabilimenti. E' dipeso dal fatto che ormai in quei terreni ci sono queste quantità. Però, ripeto, sono indagini vecchie.

PRESIDENTE. Possiamo dunque passare al secondo argomento.

MARIA NAVARRO. L'indagine sulla geotermia non è coperta dal segreto, perché l'indagine è stata sicuramente archiviata, e ve la illustro brevemente. Allora, nella zona delle Colline Metallifere

del Monte Amiata, voi sapete che ci sono questi campi geotermici. Quindi ci sono ben 36 gruppi produttivi gestiti da “Enel Green Power”, dislocati in quattro aree territoriali, tra le quali quella del Monte Amiata, che è suddivisa nelle due zone di Piancastagnaio, quindi Siena, e di Bagnore, quindi la nostra è quella di Bagnore.

Ora vi faccio presente che la coltivazione di questi fluidi geotermici, in Toscana, produce una

quantità di energia elettrica pari al 27, 9 per cento del fabbisogno elettrico regionale, e al 35,6 per cento della produzione regionale. Questi impianti prevedono un trattamento AMIS. Siccome nel processo di produzione dell’energia elettrica si formano dei gas incontentabili, questi sono inviati al trattamento AMIS: l’abbattimento del mercurio e dell’idrogeno solforato. Tutte le centrali di Bagnore sono dotate di questo impianto, la cui efficienza di abbattimento è pari al 97 per cento, 99 per cento per l’idrogeno solforato, e al 90, 95 per cento per il mercurio.

L’indagine riguardò la nuova centrale geotermoelettrica denominata “Bagnore 4”, che era…

PRESIDENTE. Denominata?

MARIA NAVARRO. “Bagnore 4”. Questa centrale, forse urlo troppo… Questa centrale ha iniziato la produzione elettrica nel mese di novembre del 2014, ed è andata a regime nel giugno 2015.

Allora, perché partì l’indagine? Perché si riteneva che fossero stati superati i limiti imposti dalla delibera di giunta regionale Toscana; numero 344, del 20 marzo 2010, nella tabella 4.3 per il parametro ammoniaca. Da qui si partì, in quanto questa tabella prevedeva un valore di 2 chili ora in uscita contro i 30 chili ora, che invece erano stati misurati. Sennonché si è scoperto che questo limite della tabella 4.3 di due chili all’ora, non può essere raggiunto con la tecnologia attuale. In sostanza, questa tabella 4.3 aveva fissato dei valori obiettivo da realizzare nel futuro. In pratica la regione Toscana ha stabilito questo modo, e ha imposto a Enel di sviluppare nuove tecnologie che rendano questo obiettivo raggiungibile.

Quindi al termine di una perizia, che poi ho prodotto, il procedimento penale è stato archiviato perché non era un limite attuale. Questo limite obiettivo non è un limite attuale. Non so se sono

stata…

PRESIDENTE. In pratica i valori fissati come limite erano…

MARIA NAVARRO. Erano obiettivi da raggiungere con nuove tecnologie che la regione Toscana…

PRESIDENTE. Quindi allo stato attuale…

MARIA NAVARRO. Non sono attuali. Però quello che è emerso e che le misure della qualità dell'aria effettuate dall'ARPAT nel 2015, hanno dimostrato valori di mercurio molto più bassi del limite sanitario imposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Non si sono evidenziati degli elementi significativi sia per quanto riguarda la matrice aria sia per quanto riguarda la matrice acqua.

Qui l'ARPAT ha fatto sicuramente dei controlli, e questi controlli sono risultati nei limiti. Ho finito.

PRESIDENTE. Ringrazio nostro ospite e dichiaro chiusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.20.